

Milano Estate



L'abbazia
è un'occasione
per ricominciare

di Marco Passaro
a pagina 11



Il mondo in un'abbazia

Il racconto / 23

Casa e lavoro a Mirasole

di Marco Passaro

Il cortile dell'abbazia di Mirasole si presenta come un grande spiazzo di cemento, memore dell'epoca in cui fu utilizzata come cascina agricola, ma nasconde molto di più. Nella sua splendida cornice hanno vissuto prima i monaci umiliati, poi gli agricoltori nel Settecento. Oggi abitano tra le sue mura due famiglie in fuga dall'Afghanistan e una decina di profughi Ucraini. «Per noi è l'abbazia di casa», racconta Luca Capelli, presidente di Progetto Mirasole. Nata da una costola di Fondazione Progetto Arca, che si occupa dell'accoglienza di famiglie fragili, l'impresa sociale si occupa della gestione del complesso e offre opportunità lavorative nelle varie attività dell'abbazia a detenuti, ex detenuti e persone in difficoltà. Per molti è un'occasione per ricominciare e trovare la propria strada: Mirella ha vissuto qui due anni con suo figlio prima di trovare una nuova casa, oggi lavora al bar, e non è la sola a essere rimasta. Anche Luigi e sua moglie Teresa, Mario, Nagda, Paolo e tanti altri vecchi ospiti tornano spesso a Mirasole. Quando il sole cala i bambini cominciano a giocare nel cortile, i genitori si osservano, si sorridono, si conoscono. È come la piazza di un paese, un crocevia dove le storie difficili di persone diverse si mescolano e si trasformano. Spesso in meglio.



▲ Il progetto
L'Abbazia di Mirasole ospita rifugiati e profughi e dà un lavoro a detenuti e persone in difficoltà





▲ **La vita in comune**
Gli spazi condivisi sono occasione
di socializzazione per chi li abita